



Rosa Russo Iervolino
«Ecco quale sarà il mio lavoro
di ministro per gli Affari speciali»

Violenza in famiglia
«Il codice penale va cambiato
Basta con le attenuanti ai genitori»

Tutti i diritti dei bambini

Ogni anno in Italia circa 20mila bambini sono vittime di violenze e di abusi sessuali. Nella maggior parte dei casi tutto avviene nel silenzio delle mura domestiche. Ma la violenza si consuma anche nella scuola, nelle aule del tribunale, negli istituti, nelle carceri minorili. E nei quartieri degra-

dati delle grandi città ci si confronta con nuove emergenze: droga, prostituzione, pornografia e criminalità. Una risposta dovrà darla soprattutto il governo che ha dato vita al nuovo ministero per gli Affari speciali. Il neoministro Rosa Russo Iervolino spiega all'Unità cosa intende fare

CINZIA ROMANO

ROMA Piazza Poli 48. Nell'anonimo palazzo del centro le uniche targhe appariscenti sono quelle dell'Ufficio brevetti e dello studio di due note. Bisogna scorrere le targhette del citofono per individuare al quarto piano la sede del nuovo ministero per gli Affari speciali. Carta nuova alle pareti soffici che manda ancora l'odore di vernice fresca. Mobili e scaffali sono ancora vuoti. Il grande trascio di carte non è ancora cominciato. Il ministro risponde alla linea diretta: «Ah, no non è più a questo numero il signor... mi spiace ma non so il nuovo numero dove può rintracciare Arrivederci». Rosa Russo Iervolino democristiana è il nuovo ministro per gli Affari speciali. Il 24 agosto ha ricevuto le deleghe ed è quindi nella pienezza dei suoi poteri. Spetterà a lei tra gli altri incarichi affrontare e dare risposte ai problemi del mondo dell'infanzia.

Signor ministro, lei ha partecipato a Lignano all'incontro organizzato dall'Unicef sulla Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia. Qual è il suo giudizio sulla Convenzione e, soprattutto, in attesa della ratifica da parte dell'Onu, che iniziative verranno da parte del governo italiano?

Naturalmente appoggiamo il lavoro dell'Unicef e delle organizzazioni che hanno lavorato alla stesura della Conven-

zione. La Convenzione è un importante passo in avanti rispetto alla Carta dei diritti del bambino approvata dall'Onu nel '59. Allora si parlava di infanzia oggetto di diritti. Oggi invece abbiamo un importante ribaltamento: il bambino di volta finalmente un soggetto attivo di diritti. La Convenzione affronta poi problemi nuovi legati soprattutto alla vita nei paesi industrializzati: mi riferisco alle tematiche ecologiche che al collegamento con le nomeni nuovi e drammatici come droga e criminalità.

Contro l'arruolamento a 15 anni

La Convenzione riesce poi a trovare un giusto equilibrio tra i problemi dell'infanzia nei paesi industrializzati e in quelli del Terzo mondo. Ci sono però anche cose da modificare. Credo che l'Italia si deve mobilitare per modificare l'articolo che prevede che non devono essere arruolati e mandati in guerra bambini di sotto dei 15 anni. Trovo assurdo consentire ai governi di spedire a combattere e a mo-

nire ragazzini di 15 anni. Per quel che riguarda l'azione del governo credo sia importante non solo migliorare il testo ma spingere per una sua rapida approvazione da parte dell'Onu e poi premere per l'immediata ratifica in Italia. Troppe convenzioni internazionali non sono state recepite e fatte proprie dai governi dei vari paesi.

In Italia quali problemi segnano drammaticamente la vita dell'infanzia?

Una diagnosi generalizzata è certamente difficile. Credo che non ci troviamo di fronte a problemi nuovi, oggi c'è e nella società una maggiore sensibilità che fa esplodere e venire alla luce mali antichi. Sicuramente però oggi emergono con punte di gravità e di acutezza fenomeni sempre esistiti ma più limitati. Mi riferisco all'uso dei minori per commettere reati, all'uso della droga alla prostituzione, alla pornografia. E questo esige delle risposte. Serve una prevenzione indiretta perché è evidente che in un contesto di miseria dove manca lavoro, casa, nei quartieri disumanizzati è chiaro che i bambini sono più esposti al rischio di violenza e di abuso e naturalmente una prevenzione diretta. Io appartengo alla generazione della programmazione ma credo sia necessario anche fare piccoli e opportuni passi.

Finora in Italia i problemi dell'infanzia sono stati affrontati, con scarsi risultati.



Nelle grandi città è sempre più difficile la vita dei bambini. Sono diventati la manodopera preferita dalla criminalità organizzata. Nella foto accanto al titolo il ministro Rosa Russo Iervolino

ti da vari ministeri (Interni, Pubblica Istruzione, Sanità, Giustizia). Inoltre nella passata legislatura è stata istituita la Commissione per i diritti del minore. Come si colloca, e con quale ruolo il ministero per gli Affari speciali? Non c'è il rischio che la frammentazione di competenze impedisca una strategia concreta di interventi?

Questo ministero ha un ruolo di coordinamento. Incentiva tutto ciò che esiste, razionalizzando arrivando ad un momento di unificatore. So bene che tutto questo è facile a dirsi, difficile sarà concretizzarlo. Sicuramente intendo avvalermi del lavoro finora svolto dai diversi ministeri e dalla Commissione per i diritti dei minori. Questo ministero appena nato non è come negli altri paesi il nucleo della politica sociale. Io sono un ministro di coordinamento.

Le ha però annunciato alcune iniziative, su quali obiettivi intende muoversi?

Come le dicevo prima dei segnali occorre darli e subito. Per esempio da tempo si lavora per la riforma del codice penale. Non so quanto tempo ancora occorrerà ma credo che la revisione di una norma in particolare deve essere subito fatta. Mi riferisco al reato di «abuso di mezzi di correzione». Questa norma di fatto ammette che i genitori a suon di botte e di costrizioni «educano» i figli concedendo altre punte per violenza e abusi. Questo deve essere impedito invece di attenuanti servono aggravanti proprio perché si tratta dei genitori.

Dall'esperienza dei telefoni azzurri viene inoltre l'esigenza di creare la figura di un tutore dell'infanzia. Nella gente c'è disponibilità a rivolgersi a figure istituzionali e questa

nuova figura dovrebbe appoggiarsi ad un centro di raccolta dove lavorano psicologi, sociologi, giuristi con capacità di mobilitazione e pronto intervento. Immagino un nucleo di persone con competenze precise collegate con i servizi sociali, il tribunale per i minori e anche la forza pubblica. E comunque un'esperienza da inventare tutta sul campo.

Istituire il tutore dell'infanzia

Vede anch'io preferire affrontare i problemi globalmente. Penso ad esempio alla riforma della giustizia minorile ma credo che alcuni provvedimenti stralci non ostacolino certo le riforme da avviare. La 8ª legislatura ha prodotto una legge importante come quella sull'adozione e l'affidamento nella 9ª c'è stato il nulla per l'infanzia nella 10ª vorrei che si iniziasse subito anche con piccoli ma significativi passi.

Lei ha parlato della legge sull'adozione. Una legge decisamente avanzata che però stenta, in molte parti del paese, a funzionare.

Si è vero esistono molti problemi di corretta attuazione. Intendo avviare un confronto con la Regione e gli enti locali per capire il perché di questa situazione. Se ci sono solo questioni di cattiva interpretazione è giusto allora andare ad una conferenza nazionale di chiarificazione ma se ci sono lacune ed imperfezioni nella legge affrontiamole e se necessario modifichiamo

anche alcune norme. Ancora il problema salute e sono l'Italia ha ancora un indice troppo alto di mortalità infantile. In molti ospedali pediatrici poi non si tengono in alcun conto i fondi nazionali per i bambini come quello al rapporto con i genitori e i coetanei e il diritto al gioco. Io parlo di problemi che a me stanno a cuore ma ho bisogno soprattutto di confrontarmi con le istituzioni con il Parlamento con gli altri ministri per chiarirmi le idee e fare un piano preciso di interventi.

Lavoro minorile, criminalità, droga, prostituzione soprattutto al Sud questi problemi minacciano la vita di migliaia di bambini. La prossima settimana lei andrà a Palermo dove incontrerà gli amministratori cittadini. Riunioni per capire meglio l'entità del fenomeno o ha già in mente un piano di lavoro?

Per prima cosa voglio capire cosa succede veramente in questa città. Intendo anche incontrare la realtà del volontariato che operano nei quartieri degradati. È soprattutto un viaggio per una presa di coscienza personale del problema. E intendo discutere poi con il ministro per le aree urbane. Credo che in alcune grandi città servirebbe un progetto infanzia per creare luoghi e spazi di vivibilità per impedire che si creino le classi che situazioni a rischio di cui le parlo all'inizio. Ma serve onesta politica per non sparare progetti irrealizzabili sia io che Tognoli siamo ministri senza portafoglio e senza finanziamenti. E senza fondi è davvero difficile realizzare grandi piani. Per ora insomma solo idee e intuizioni. Ma i progetti verranno e spero al più presto.

Golf Match 2. Ha tutto per piacervi. Anche il prezzo.

Tettuccio apribile

Specchietti retrovisivi esterni regolabili dall'interno

Antenna

4 altoparlanti stereo

Sedili anteriori di confort sportivo

Sedile posteriore sdoppiabile

Nuovi colori

Pneumatici maggiorati

I Concessionari Volkswagen vi aspettano per parlarvi anche del prezzo

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

970 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.